

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 68

ATTO DEL GOVERNO SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Documento concernente l'esito dell'istruttoria relativa all'adozione della misura della privatizzazione dell'Istituto Internazionale di Studi Giuridici

(Parere ai sensi dell'articolo 2, comma 1, decreto legislativo 28 ottobre 1999, n. 419)

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 14 dicembre 2001)

1/23-D-3



Ministero della Giustizia

Prot. 1/23-D-3 (98)

Roma, 14/11/2001

RELAZIONE PER L'ON.LE MINISTRO

OGGETTO: Decreto Legislativo n. 419 del 1999. Riordino degli Enti pubblici nazionali a norma della legge 15 marzo 1997 n. 59. Misura della privatizzazione da adottare nei confronti dell'Istituto Internazionale di Studi Giuridici.

A seguito della pubblicazione del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 419, con il quale è stata prevista la possibilità di adottare determinate misure di razionalizzazione nei confronti di alcuni enti pubblici minori operanti in campo culturale, elencati nella tabella A allegata al suddetto decreto, questo Ministero, nell'esercizio dei suoi poteri di vigilanza, ha avviato una indagine conoscitiva per un eventuale intervento volto a sottoporre alla riforma disposta dal legislatore l'Istituto Internazionale di Studi Giuridici con sede in Roma quale Ente vigilato ricompreso nell'elenco tabellare sopra indicato.

Si tratta di un Ente che ha avuto conferita con legge 26.7.1965 n. 977 la personalità giuridica di diritto pubblico in funzione dello scopo prefisso, consistente nello studio dei problemi giuridici di interesse generale sul piano del diritto interno e internazionale ritenuto all'epoca coincidente con gli interessi della collettività. Tale Ente è stato sovvenzionato dallo Stato con un contributo patrimoniale annuo di L. 10.000.000 ed è stato sottoposto alla vigilanza del Ministero della Giustizia e al controllo speciale della Corte dei Conti.

ilit

L'importo del suddetto contributo è iscritto nello stato di previsione di questo Ministero ed è erogato annualmente con Decreto emanato, di concerto con l'ex Ministro del Tesoro, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari permanenti (Giustizia) ai sensi della legge 22.12.1995 n. 549, art. 40, in G.U. SS. OU n. 302/95.

In esito all'attività interlocutoria svolta si è accertato che per quanto riguarda l'Istituto in questione si è affievolita nel tempo l'utilità sociale dei suoi compiti e che non appare attualmente indispensabile il mantenimento della personalità giuridica pubblica per l'espletamento di tali compiti. E' apparso quindi necessario adottare nei suoi confronti una delle misure di razionalizzazione previste dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 419/99.

Questo Ministero ha individuato come adeguata al caso la misura della "privatizzazione" a decorrere dal 1° gennaio 2002, con conseguente conversione dell'Ente da Ente pubblico sovvenzionato dallo Stato in persona giuridica privata senza scopo di lucro secondo quanto previsto nella prima parte dell'articolo 3 del citato decreto legislativo e senza alcun obbligo di contribuzione obbligatoria da parte dell'autorità pubblica. Tale misura appare la più consona rispetto al sopravvenuto mutamento delle condizioni che hanno portato, nel lontano anno 1965, all'emanazione della legge 26.7.1965 n. 977 con cui l'Istituto Internazionale di Studi Giuridici è stato riconosciuto come Ente autonomo di diritto pubblico.

Infatti l'attribuzione della personalità giuridica pubblica e la conseguente sovvenzione patrimoniale hanno trovato a suo tempo ragione giustificativa nel fatto che l'attività svolta dall'Ente, in particolare lo studio e l'elaborazione di principi giuridici di portata internazionale in un settore allora carente in materia, coincideva con l'interesse generale allo sviluppo delle iniziative rivolte al superamento dei singoli ordinamenti nazionali nel quadro della formazione di un complesso di regole giuridiche di portata internazionale. Vi era quindi una corrispondenza tra le finalità assunte come scopo proprio e particolare dall'Istituto e il più generale interesse della collettività alla creazione di un nuovo ordine giuridico internazionale attraverso l'individuazione di principi giuridici fondamentali comuni a tutti gli Stati.

M

In questi ultimi anni il nuovo ordine internazionale si è realizzato e lo studio delle problematiche di diritto internazionale è divenuto attività diffusa, svolta anche da parte di organismi privati. Si è così attenuata la precedente coincidenza tra l'interesse collettivo e gli scopi dell'Istituto e non appare più, per quest'ultimo, indispensabile il mantenimento della natura pubblica ai fini dell'espletamento dei propri compiti.

Sussistono perciò i presupposti per la sua trasformazione in persona giuridica privata di natura associativa, sotto la cui veste potranno essere perseguiti in maniera più semplice e meno dispendiosa i servizi culturali per i quali è stato costituito.

Con la privatizzazione deve essere dismesso l'attuale contributo statale annuale (L. 10.000.000) in quanto si tratta di Istituto che, non avendo avuto attribuito dalla normativa vigente lo svolgimento diretto di servizi o di funzioni pubbliche che devono continuare ad essere perseguiti in regime di privatizzazione mediante concessioni o convenzioni ministeriali, non può continuare a ricevere dalla P.A. la precedente forma di contribuzione annuale obbligatoria prevista in precedenza a suo favore. Peraltro la cessazione del predetto contributo per l'effetto della privazione non appare particolarmente pregiudizievole per la vita dell'Ente sia perché si tratta di un modesto ammontare rimasto sempre fermo rispetto a quello stabilito inizialmente, non essendo stato possibile aumentarlo per difficoltà di bilancio nonostante le ripetute richieste ricevute, e sia perché l'estinzione dell'erogazione del relativo importo, erogazione avvenuta ogni volta con difficoltà e in ritardo, fa venir meno gli oneri, compresa la vigilanza ministeriale e il controllo della corte dei Conti, e gli appesantimenti burocratici che l'hanno caratterizzata e che hanno costituito un obiettivo intralcio per la gestione dell'Ente. Questi sarà in tal modo in grado di provvedere in maniera più agevole e completamente autonoma all'espletamento dei propri compiti.

Le determinazioni di cui sopra sono state comunicate con lettera del 25.5.2001 all'Istituto Internazionale di Studi Giuridici. Questi, per parte sua, ha espressamente dato l'assenso all'adozione della misura di privatizzazione di cui sopra con propria nota del 9.6.2001.

14

E' stato poi chiesto al Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri, con nota in data 11.6.2001, l'inserimento dell'Ente in questione, quale Ente fatto oggetto della misura della privatizzazione di cui all'articolo conversione e riordino in ente privo di scopo di lucro che assume la personalità giuridica di diritto privato, nell'elenco previsto dall'articolo 2 n. 2 del citato D. Lgs. 419/99.

Per il completamento del relativo procedimento manca solo il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia richiamato dall'articolo 2 numero 1 lettera a) del Decreto Legislativo n.419/99.

Si prega di volere considerare particolarmente urgente la formulazione di tale parere.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Cons. Gianfranco Tiozzi

